

IL DOCUMENTO DEI CINQUE STELLE

Un contratto in 10 punti

di Emanuele Buzzi

Ventotto pagine: una premessa, punti di contatto e divergenze e, soprattutto, una bozza di accordo per il governo dell'Italia. Ecco, in dieci punti, l'offerta di Di Maio per un esecutivo con Lega o dem. a pagina 6

Ecco i dieci punti del contratto M5S

di Emanuele Buzzi

Ventotto pagine: una premessa, punti di contatto e di divergenza e, soprattutto, una bozza di «accordo per il governo dell'Italia». I Cinque Stelle fanno la loro mossa: lo studio di Giacinto della Cananea mette nero su bianco l'offerta di Luigi Di Maio per un esecutivo con Lega o dem. Il team di studiosi — l'ordinario di diritto amministrativo si è avvalso della collaborazione dei colleghi Elena Granaglia, Fabio Giulio Grandis, Leonardo Morlino, Gustavo Piga, Andrea Riggio e Angela Ferrari Zumbini (quest'ultima solo per il patto alla tedesca) — ha consegnato al Movimento una «prima stesura» in modo da poter accelerare il dialogo istituzionale.

Dal Fisco all'ambiente

Le convergenze tra M5S, Pd e Lega sono prese in considerazione in una serie di tavole sinottiche che coinvolgono tutte e tre le forze in campo contemporaneamente. Ma senza dubbio l'atto più rilevante è proprio il contratto di governo che sarà al centro del dibattito, un accordo «per promuovere a tutelare un in-

sieme di interessi collettivi». «Occorre anche tener conto dei rischi d'instabilità finanziaria», si legge. Dieci i punti sul tavolo: giovani e famiglie, povertà e disoccupazione, ridurre degli squilibri territoriali, sicurezza e giustizia, difesa del Servizio sanitario nazionale, protezione delle imprese, nuovo Fisco, infrastrutture, salvaguardia dell'ambiente ed efficienza della Pubblica amministrazione. Ogni punto darà vita a dei tavoli di lavoro.

La questione Europa

Prima, però, una precisazione, forse proprio per dare rassicurazioni sulla permanenza nell'Ue e nella Nato. «Le parti intendono assicurare la continuità della collocazione dell'Italia in Europa e nello scenario internazionale», si legge. E ancora: «Saranno mantenuti gli impegni già assunti in sede europea. Ma il governo sarà fermo nel pretendere il rispetto dell'eguaglianza tra gli Stati che fanno parte dell'Unione». Si propone anche l'idea di «riconsiderare l'esistenza di più sedi — troppe — per il Parlamento europeo». In tema di sicurezza e immigrazione si parla, invece, di un coordinamento di intelligence e forze dell'ordine internazionali «nell'area mediterranea» (per «porre un argine più

saldo al traffico di esseri umani») e si chiede «una gestione solidale dei flussi».

La lotta alla povertà

Nel contratto, leggendo le misure per combattere la povertà, si chiede un «potenziamento dei sistemi attuali di sostegno al reddito». Di fatto, per modi e contenuti, si tratta di una norma simile al reddito di cittadinanza ma senza il nome, il brand che è diventato marchio di fabbrica del Movimento. Un passo che alcuni leggono come necessario per rendere la misura adattabile alla sensibilità degli alleati e per semplificarne l'iter parlamentare.

Le imprese

Ci sono anche punti in cui il Movimento sembra soprattutto strizzare l'occhio al Carroccio. Si insiste sulle piccole e medie imprese, sulla necessità di «un contesto normativo, regolativo, ambientale e fiscale che le protegga». Proprio ieri sono arrivate le aperture di Danilo Toninelli: «La semplificazione fiscale è anche una nostra priorità. Una flat tax che non svantaggi le fasce più deboli e rispetti il criterio della progressività scolpito nella nostra Costituzione, per noi va bene».

Il tagliando

La bozza dell'accordo prevede anche regole di ingaggio pre-

cise. Viene sancito un patto per «altri obiettivi» non specificati nel testo, tra cui l'obbligo di «non mettere in minoranza un'altra parte su questioni che per essa sono di fondamentale importanza». «Questi impegni di natura politica valgono sia all'interno del Consiglio dei ministri, sia all'interno degli organi parlamentari», si legge. Previsto anche un tagliando di metà mandato e la formazione per eventuali controversie di un «comitato di conciliazione».

I nodi

Il comitato presieduto da della Cananea dedica anche un'ampia riflessione alle differenze tra le forze in campo («che derivano da diverse, se non opposte, concezioni della vita associata e di ordine morale»). «Le divergenze sono molto accentuate, se non radicali — si legge —, per quanto concerne i fini (per esempio, nel modo di concepire il sistema pensionistico) o i mezzi (per esempio, gli strumenti per contrastare la povertà e l'organizzazione della giustizia penale)». Divergenze che sono «tali da rendere ardua la formazione di un governo coeso». Il comitato ricorda anche altri punti di distanza «in materia vaccinale» e in ottica europea. Proprio per questo, temi come i vaccini o la riforma della legge Fornero sono al momento stralciati dal progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte a Lega e Pd: l'Italia tiene fede agli impegni europei C'è il reddito di cittadinanza ma con un altro nome Non si parla di Fornero e vaccini

La vicenda

● Il 12 aprile Luigi Di Maio ha conferito al professor Giacinto della Cananea (nella foto) l'incarico di costituire un comitato scientifico per analizzare i programmi



L'obiettivo è segnalare le convergenze tra M5S da un lato, Lega o Pd dall'altro. E stilare così un contratto di governo cosiddetto «alla tedesca»

Prof. Giacinto della Cananea
Ordinario di diritto amministrativo
Facoltà di Giurisprudenza, Università di Roma "Tor Vergata"

On. Luigi Di Maio
Camera dei Deputati
Roma

Roma, 20 aprile 2018

Caro Luigi,

ti scrivo per aggiornarti sullo svolgimento dell'incarico che mi hai conferito.

1. Come sai, ho costituito un comitato scientifico composto di esperti indipendenti e di elevata professionalità: i professori Elena Granaglia (Università di Roma Tre), Fabio Giulio Grandis (Università di Roma Tre), Leonardo Morlino (Università LUISS), Gustavo Piga (Università di Roma "Tor Vergata"), Andrea Riggio (Università di Cassino). Dal momento che al comitato chiedo di presentare i primi risultati della sua attività, molto stretti, esso ha

Il frontespizio

Il testo con «una prima stesura» del «contratto» sottoposto dal Movimento 5 Stelle ai potenziali alleati di governo è stato inviato da Giacinto della Cananea a Luigi Di Maio. Il documento porta la data del 20 aprile



Un governo di cambiamento, nell'interesse nazionale

Questo accordo segna una svolta nella politica italiana. Forse il primo da un decennio, senza rinunciare ai valori e agli obiettivi che le parti si sono date, senza rinviare a dopo le elezioni del 4 marzo, per sfidarsi, di unire le proprie forze, dopo un governo forte, per il cambiamento dell'Italia. L'accordo si fonda sul convincimento che sia possibile e doveroso sforzarsi di agire insieme per promuovere e tutelare l'interesse nazionale. Occorre, insieme, tener conto dei rischi d'instabilità finanziaria, i quali hanno un'importanza speciale in ragione dell'elevato livello del debito pubblico.

Le parti sono consapevoli che la realizzazione degli interessi dell'Italia richiede un impegno costante e duraturo. Per questo motivo, con senso di responsabilità, hanno raggiunto un accordo sui punti prioritari, sia sui modi per verificarne il raggiungimento, sia, infine, per risolvere eventuali divergenze, in uno spirito di leale cooperazione. Ciò richiede che l'azione di governo sia pienamente trasparente, oltre che efficace, nella prospettiva di una democrazia partecipativa.

La cura dell'interesse nazionale può efficacemente svolgersi solo all'interno dei trattati stipulati con i Paesi che partecipano all'integrazione più stretta in Europa. Saranno mantenuti gli impegni già assunti in sede europea. Ma il governo sarà fermo nel pretendere il rispetto dell'egualianza tra gli Stati che fanno parte dell'Unione europea, nell'esigere, per tutti e in ogni caso, l'assoluta solidarietà. Si farà promotore di iniziative che favoriscano il dialogo e quanto concerne il...

Le parti concordano sulla necessità di effettuare una verifica sull'azione di governo a metà legislatura

4. Verifiche sull'attuazione: una valutazione a metà legislatura

Qualora, nel corso dell'azione di governo, emergano diversità per quanto concerne l'interpretazione e l'applicazione del presente accordo, le parti si impongono a discuterne con massima sollecitudine, e nel rispetto dei principi di buona fede e leale cooperazione. Nel caso in cui le diversità persistano, verrà convocato un comitato di conciliazione, i cui componenti saranno nominati in pari numero dalle parti. Le sezioni figuranti i temi controversi saranno sospese per almeno dieci giorni, in modo da dare al comitato di conciliazione il tempo necessario per raggiungere un'intesa e per suggerire le scelte conseguenti.

Le parti concordano, infine, sulla necessità di effettuare una verifica complessiva sull'azione di governo a metà della legislatura appena siano stati raggiunti e, se possibile, di condividerne altri. Gli esiti della verifica complessiva sono resi pubblici sul sito internet del governo.

Il profilo Luigi Di Maio, 31 anni, deputato dal 2013, capo politico del Movimento 5 Stelle

Saranno mantenuti gli impegni già assunti in sede europea

Luigi Di Maio in Italy (anche ICF e DCF)	Diemede Maio in Italy	Totita del Maio in Italy	Totita del Maio in Italy
REPORT TRATTATO TRATTATO TRATTATO TRATTATO	M5S	PD	Legg
✓ Riforma del rapporto tra cittadino e fisco	Inversione dell'onere della prova fiscale	Tenere una linea con il passato e stringere un nuovo patto fiscale con gli italiani	Inversione dell'onere della prova fiscale
✓ Riforma giustizia tributaria: oggi il giudice non è certo	Riforma processo tributario	Riorganizzazione giustizia tributaria con un codice tributario	Riforma del contenzioso tributario
✓ Semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti	Semplificazione adempimenti contabili, dichiarativi e di versamento	Semplificazione adempimenti	Semplificazione adempimenti
✓ Far pagare il giusto alle imprese multimediali	Tassare i giganti di Internet	Tassare le aziende on-line come quelle offline	Tassare i giganti di Internet
✓ Maggiore equità prelievi fiscali sul ceto medio	Maggiore equità prelievi fiscali sul ceto medio	Maggiore equità prelievi fiscali sul ceto medio	Maggiore equità prelievi fiscali sul ceto medio
✓ Eliminazione fenomeni di doppia imposizione e immissione in...			

Valori condivisi: riforma della giustizia tributaria, più equità fiscale sul ceto medio

